

ALLEGATO INCLUSIONE

2.4.a Risorse professionali dedicate all'inclusione – gruppi di lavoro dell'Istituto

Per attuare concretamente l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali la scuola ha a disposizione risorse professionali che si organizzano in due gruppi di lavoro, progettazione e didattica:

1. **il nuovo GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**
2. **il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)**

Composizione e ruolo del (NUOVO) GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (art. 9 del D.L.vo n. 66/2017).

Componenti del GLI

Sono nominati dal Dirigente Scolastico, che presiede il gruppo, il quale li individua tra:

- docenti curricolari,
- docenti di sostegno
- educatori professionali
- specialisti dell'ASL
- e, eventualmente, personale ATA.

Il GLI ha il compito di supportare:

- il **collegio dei docenti** nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI)
 - i **docenti contitolari** (scuola primaria o infanzia) o i **consigli di classe** (scuola secondaria di primo e di secondo grado) nell'attuazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati)
- Per poter realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il **GLI collabora** con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Composizione e ruolo del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Il GLO viene convocato e presieduto dal Dirigente scolastico e partecipano:

- il dirigente scolastico
- i genitori dell'alunno o chi esercita la responsabilità genitoriale
- i docenti contitolari o il consiglio di classe
- figure interne ed esterne alla scuola
- docenti referenti per l'inclusione o che supportano la classe nelle attività di completamento e anche i collaboratori scolastici con compiti di assistenza di base
- assistenti per l'autonomia e la comunicazione
- specialisti ASL
- specialisti e terapisti privati indicati dalla famiglia, operatori dell'Ente Locale
- componenti del GIT (*Gruppo Inclusione Territoriale*)
- uno o più membri dell'UVM (*Unità di Valutazione multidisciplinare*) che possono fornire anche supporto indiretto (per esempio a distanza): se l'ASL di riferimento non coincide con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità di valutazione acquisirà il fascicolo sanitario dalla ASL di residenza
- altre persone il cui apporto viene considerato utile ai lavori del GLO, su invito del Dirigente Scolastico
- lo studente o la studentessa con le modalità di partecipazione più opportune che vanno individuate nell'ottica del diritto all'autodeterminazione.

Gli incontri del GLO

- all'inizio dell'anno scolastico
- nel corso dell'anno per la verifica intermedia
- a giugno, per verificare il PEI adottato per l'anno in via di conclusione

2.4.b La programmazione educativo- didattica per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Per attuare concretamente l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali la scuola ha a disposizione due strumenti di lavoro, progettazione e didattica:

1. il nuovo PEI (Piano Educativo Individualizzato)
2. il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

1. il nuovo PEI (Piano Educativo Individualizzato)

Per gli **alunni con certificazione H** (legge 104/92) viene redatto il **nuovo modello PEI** (Decreto interministeriale n.182 29712/2020 al quale sono state tolte successivamente alcune sezioni relative alla sentenza del TAR n. 9795/2021 del 14 settembre 2021)

Il nuovo PEI è uno **strumento di progettazione individualizzata**

Sulla base di questa prospettiva, il nuovo PEI mette in luce:

- la **corresponsabilità educativa**, cioè la necessità della presa in carico di ogni studentessa e ogni studente da parte di tutte le persone all'interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell'inclusione.
- la necessità di **osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti**; sulla base dell'osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Il nuovo PEI è in **prospettiva bio-psico-sociale** perché include funzioni e strutture corporee, attività personali, partecipazione sociale e fattori contestuali.

E' elaborato e approvato dal GLO (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica (*'art. 12 comma 5, della legge n. 104/1992.*)

E' redatto a partire dalla scuola dell'infanzia.

Il nuovo PEI fa riferimento alle quattro dimensioni (*Decreto 182/2020*) da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

1. Dimensione della **Socializzazione** e dell'**Interazione** sia con il gruppo dei pari, sia con gli adulti
2. Dimensione della **Comunicazione** e del **Linguaggio** (comprensione e produzione)
3. Dimensione dell'**Autonomia della persona, Autonomia sociale e dell'Orientamento.**
4. Dimensione **Cognitiva, Neuropsicologica** e dell'**Apprendimento**

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Il PEI è un documento flessibile e periodicamente va modificato o integrato; alla fine di ogni anno è prevista una **verifica conclusiva** che oltre a far riferimento al bilancio complessivo dell'anno scolastico che si è appena concluso, costituisce una nuova base di partenza per la progettazione dell'anno scolastico successivo.

2. il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

Il PDP è un documento che si costruisce per alunni le cui difficoltà non risiedono in ambito cognitivo ma in difficoltà specifiche di apprendimento (legate ad es. alla compilazione, al calcolo, ai collegamenti tra suono e segno grafico, all'attenzione, all'accesso linguistico e lessicale, a particolari svantaggi sociali e/o culturali...) e per accedere all'apprendimento hanno bisogno di **strategie metodologiche, strumenti compensativi e dispensativi**.

Il PDP deve garantire una progettualità che risponda in modo mirato alle **esigenze di ogni singolo alunno**.

Il PDP viene **redatto dal Consiglio di Classe nella scuola secondaria o dal team docente nella scuola primaria**.

Concretamente di fronte ad un alunno con difficoltà si mettono in atto le seguenti strategie:

1. Osservazione sistematica: relazionalità, motivazione, ambiente di provenienza, comprensione linguistica, comprensione non verbale...

2. Raccolta dati: certificazione/diagnosi, (se presente) segnalazioni dei servizi sociali, documentazione clinica...

3. Elaborazione del P.D.P. che prevede varie sezioni:

- - adattamento degli obiettivi curricolari (DSA: progettazione nel rispetto degli obiettivi generali specifici di apprendimento BES: progettazione sui livelli minimi attesi)
- - attività didattiche individualizzate e personalizzate;
- - strumenti compensativi utilizzati e misure dispensative adottate;
- - forme di verifica e valutazione personalizzate;
- - patto con la famiglia

4. Disposizione del PAI: corresponsabilità di tutti i docenti e condivisione a livello di Istituto con lo scopo di una progettazione di azioni di miglioramento efficaci

2.4.c Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Criteri per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi:

1. dialogo costante con la famiglia nella fase di osservazione finalizzata alla stesura dei percorsi personalizzati
2. coinvolgimento della famiglia nei momenti formalizzati di incontro con l'équipe pedagogica
3. illustrazione del PEI e del PDP in appositi incontri e condivisione del patto educativo di corresponsabilità anche finalizzato all'attuazione dei percorsi personalizzati.

Le modalità per la condivisione con le famiglie dei percorsi personalizzati vengono inoltre definiti all'interno dei singoli GLO (alunni con disabilità) che si riuniscono tre volte all'anno per ciascun alunno (approvazione del PEI, verifica INTERMEDIA, verifica FINALE).

Per gli alunni BES la condivisione avviene attraverso i momenti di colloquio con i docenti della classe, con i referenti per i DSA e in particolare al momento della stesura e revisione periodica del PDP.

2.4.d Approfondimento sul nuovo pei (piano educativo individualizzato)

I modelli del nuovo PEI sono quattro, uno per ogni ordine di scuola, e sono divisi in sezioni diverse:

- **Quadro informativo** che è la sezione affidata ai genitori (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) che forniscono una descrizione del figlio o della figlia e della situazione familiare.
- **Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento** che è il documento base per compilare questa sezione, redatto a cura del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM). Nel PEI rientrano gli elementi del Profilo di Funzionamento inseriti in forma sintetica o, in mancanza del Profilo di Funzionamento, le informazioni inserite nella Diagnosi Funzionale o nel Profilo Dinamico Funzionale.
- **Raccordo con il Progetto Individuale** redatto dall'Ente locale di riferimento con l'obiettivo di integrare nel PEI anche le informazioni su quanto viene intrapreso al di fuori del contesto scolastico per favorire lo sviluppo e la partecipazione della persona alla vita sociale.
- **Osservazioni** sul bambino/a, sull'alunno/a, sullo studente e sulla studentessa per progettare gli interventi di sostegno didattico e quindi organizzare gli interventi educativi e didattici secondo le quattro dimensioni prima indicate.
- **Interventi sull'alunno/a:** obiettivi educativi e didattici, gli esiti attesi, gli interventi didattici, le strategie, gli strumenti, i metodi e i criteri di verifica.
- **Osservazioni sul contesto:** barriere e facilitatori per individuare cosa ostacola e cosa rende possibile il funzionamento della persona (fattori ambientali e personali) con l'obiettivo di dare vita a un ambiente di apprendimento inclusivo.
- **Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo:** gli interventi che permettono di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo: interventi per ridurre o rimuovere le barriere o per valorizzare gli elementi facilitatori. Più in generale, come specificano le linee guida, gli interventi necessari vanno progettati in ottica universale, per garantire un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di tutti gli alunni della classe.
- **Interventi sul percorso curricolare:** tutti gli interventi che contribuiscono a definire la programmazione didattica personalizzata sulla base delle esigenze dell'alunno, diversi a seconda del grado di scuola frequentato.
- **Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse:** descrizione dell'organizzazione del progetto di inclusione e quindi come vengono impiegate le risorse ad esso destinate, base per motivare la richiesta di ore di sostegno.
- **Certificazione delle Competenze:** descrizione del livello di acquisizione delle competenze in base agli obiettivi definiti.
- **Verifica finale:** la parte redatta durante l'ultimo GLO dell'anno scolastico in corso che verifica il PEI in tutti i suoi punti. Per le alunne e gli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado si stabiliscono le modalità di svolgimento dell'esame, le prove da sostenere e i criteri di valutazione.

2.4.e Tabella BES

BES (Bisogni Educativi Speciali)		
CERTIFICAZIONE MEDICA	CERTIFICAZIONE MEDICA	SENZA CERTIFICAZIONE MEDICA
Alunni con DISABILITA'	Alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	Alunni con SVANTAGGIO
Sono alunni con forme di disabilità che rientrano nel quadro della legge 104/92	Esistono diversi disturbi dell'età evolutiva, elenchiamo i più frequenti: <ul style="list-style-type: none"> • ADHD disturbo dell'attenzione e iperattività (F90) • Disturbi del linguaggio (F80) • Deficit della coordinazione motoria (F82) • Disturbo evolutivo misto (F83) • DSA Disturbo Specifico dell'Apprendimento (F81) legge 170/10 	Sono bambini e ragazzi che, con continuità o per un determinato periodo di tempo, manifestano particolari fragilità determinate da: <ul style="list-style-type: none"> • svantaggio culturale • svantaggio socio-economico • svantaggio linguistico • situazione di passaggio nell'iter diagnostico di disabilità o disturbo evolutivo specifico
Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) redige il PEI Piano Educativo Individualizzato	Il Consiglio di Classe o il team docente redige il PDP Piano Didattico Personalizzato	Il Consiglio di Classe o il team docente redige il PDP Piano Didattico Personalizzato se lo ritiene necessario
Viene assegnato un insegnante di sostegno alla classe	Non c'è un insegnante di sostegno alla classe, ma vengono adottate misure dispensative e compensative per permettere agli alunni di svolgere il percorso di apprendimento personalizzato	